

Elenco

Il Secolo XIX 14 settembre 2022 Tamponi rapidi e antigenici, ai medici di base 64mila euro	1
Il Secolo XIX 14 settembre 2022 Botta e risposta sul nuovo Felettino	2
Il Secolo XIX 14 settembre 2022 Covid in frenata, ricoveri stabili. Nuovi vaccini al via	3
Il Secolo XIX 14 settembre 2022 Elisuperficie per il San Martino, trovata un'area in corso Italia	4
Il Secolo XIX 14 settembre 2022 L'azienda sanitaria rimodula il budget dell'Iclas di Rapallo	5
La Nazione 14 settembre 2022 Felettino, offerte slittate	6
La Nazione 14 settembre 2022 Ventenne spacca tutto al pronto soccorso	7
Repubblica Liguria 14 settembre 2022 Carta d'identità elettronica e attrezzature ad Odontoiatria	8

Tamponi rapidi e antigenici: ai medici di base 64 mila euro

L'accordo ha previsto 18 euro per l'esame nello studio, 12 in Asl e 40 a domicilio. I sanitari si sono impegnati nell'accertamento diagnostico e nel tracciamento

LA SPEZIA

L'Asl5 ha liquidato oltre 64 mila euro ai medici di Medicina Generale per i tamponi Antigenici rapidi e Molecolari eseguiti per l'emergenza Covid relativi all'attività svolta nel primo trimestre del 2022. L'impegno dei medici di famiglia della provincia spezzina nella battaglia contro il Covid è stato determinante. I medici si sono impegnati fin dall'inizio della pandemia assicurando cure e assistenza alla popolazione im-paurita.

Quando sono iniziate le vaccinazioni non si sono tirati indietro ed hanno fatto tutto il possibile per vaccinare, più fretta possibile, il maggior numero di persone. In prima battuta nell'accordo stipulato con la Regione i medici di famiglia si sono impegnati nell'accertamento diagnostico per l'identificazione rapida dei focolai, all'isola-



Un operatore esamina una paziente con un tampone nasale

mento dei casi e all'applicazione della quarantena. Da 7 gennaio scorso nell'utilizzo di test antigenico rapido.

Come previsto dall'accordo integrativo regionale sono stati corrisposti 18 euro per tampone se l'attività del medico è stata svolta nel suo studio, 12 euro se il tampone

è stato fatto in una delle sedi attivate da Asl5. Sono inoltre riconosciuti 20 euro quale quota aggiuntiva per tampone molecolare di conferma eseguito, 40 euro per esame a domicilio. Nel dettaglio gli importi erogati ai medici di famiglia spezzini. Tarciso Andreani 5075 euro, Elisa Ange-

linelli 252, Pierluigi Angelinelli 108, Enrico Bardellini 2340, Massimo Battistini 152, Francesca bei 2502, Annamaria Benelli 18, Simona Bertocchi 198, Carla Bertoni 18, Mario Bianchi 2538, Daniele Bisciotti 216, Andrea Borsi 1872, Alessandro Bocchia 18, Cosetta Botta

724, Alessia Bruschi 2804, Chiara Colla 1350, Barbara Del Santo 180, Silvana Delfino 18, Giuseppe Di Sibio 162, Maria Pia Ferrara 1750, Francesco Filorizzo 126, Gloria Galletti 36, Sergio Gianni 4806, Loredana Giovanelli 18, Pier Franco Grassi 72, Giuseppe Landini 2252, Tommaso Lapi 108, Enrico Lazzarini 54, Rosario Leotta 352, Luigi Liguori 18, Gino Lintura 18, Maurizio Lutman 1350, Federica Malcotti 1260, Marco Menchelli 7415, Linda Messini 414, Adriana Micu 90, Silvia Messere 648, Michele Moggia 918, Federica pecunia 54, Luisa Pietrogiacomi 35, Marinette Pireddu 684, Claudio Pisani 108, Giampaolo Poletti 1664, Marilena Poli 72, Aurora Ragosta 72, Marco Rivieri 156, Alessio Romeo 1386, Giuseppe Romeo 18, Paolo Rosellini 144, Cristina Rossi 612, Maria Serena Ruffini 486, Lisa Saisi 2358, Lucio Salvetti 126, Olena Stogniyeva 252, Olivia Valle 36, Lisa Voltolini 7452, Silvano Zanuzzi 90.

L'emergenza dovuta al Covid ha prodotto una trasformazione radicale nel modo di gestire il lavoro del medico di famiglia e il suo rapporto con gli assistiti. I medici di Medicina generale spezzini fin dai primi segnali di diffusione dell'epidemia, si sono trovati ad affrontare dubbi e paure dei propri pazienti. Del resto costituiscono da sempre il primo contatto per tutti i cittadini. —

L'ASSESSORE REGIONALE REPLICA AL CONSIGLIERE DEM

Botta e risposta tra Natale e Cavo sul nuovo Felettino

LA SPEZIA

«Sul bando di gara per assegnare i lavori del nuovo ospedale della Spezia la giunta regionale della Liguria continua a stendere una cortina fumogena». Lo sostiene il consigliere regionale del Partito democratico Davide Natale. «Anche ieri, a precisa domanda, neanche all'interno dell'aula del consiglio regio-

nale siamo riusciti a conoscere i nomi delle aziende, andava bene anche il numero, che, il presidente della Liguria Giovanni Toti e chi per lui ci assicurano, avrebbe chiesto di posporre il termine per la presentazione delle offerte. Una situazione di opacità – puntualizza il consigliere di opposizione - Nel definirla una buona notizia, la Regione Liguria faceva sapere il 31

agosto scorso che ciò era stato deciso per rispondere alle tante richieste avanzate, in questa direzione, da diverse imprese – ricorda Natale -. Non ci sono richieste sul sito di Ire nella parte dei chiarimenti in cui devono essere riportate le diverse richieste che provengono dagli operatori economici. L'unica arriva dopo la decisione di proroga. Così ho chiesto alla giunta di sapere quali tra le aziende che avrebbero effettivamente svolto il sopralluogo a termine di legge, abbiano poi richiesto il rinvio. Dalla giunta ci è stato risposto che l'Asl non è ancora a conoscenza delle aziende che hanno manifestato la volontà di effettuare il sopralluogo. In pratica, quello che ci è stato

paventato, è che Ire abbia agito all'insaputa di Asl5».

L'assessore regionale Ilaria Cavo ha risposto a Natale spiegando che «la direzione della Asl5 della Spezia non è ancora a conoscenza delle imprese che hanno manifestato la volontà di effettuare un sopralluogo e quali aziende hanno avanzato la richiesta di proroga dei termini alla stazione appaltante Ire e ha concluso sottolineando che in questa fase non è possibile divulgare le informazioni richieste, in quanto potrebbero potenzialmente inficiare la procedura di gara», conferma la nota dell'ufficio stampa del consiglio regionale. —

S. COLL.

Covid in frenata, ricoveri stabili Nuovi vaccini al via

LA SPEZIA

L'ondata estiva del Covid anche alla Spezia si sta esaurendo. Ieri Asl5 ha refertato 22 nuovi tamponi positivi mentre gli spezzini affetti da coronavirus sono ormai poco più di mille.

Il numero di positivi ricoverati all'ospedale di Sarzana è fermo da giorni a 20. Anche in provincia, negli hub dell'ex Fitram alla Spezia e in quello dell'ospedale San Bartolomeo sono iniziate le nuove vaccinazioni con il "bivalente" che dovrebbe combattere le varianti di Omicron che hanno rovinato l'estate a migliaia di persone che si sono infettate proprio nel periodo in cui tutti erano convinti che il Covid andasse in letargo. Alla Spezia l'avvio della nuova campagna vaccinale contro il Covid è morbido. La quarta dose di vaccino o secondo richiamo è destinata prioritariamente a tutte le persone che hanno superato i 60, ai fragili di qualsiasi età, operatori sanitari, personale e gli ospiti di strutture rsa.

Inoltre il ministero della Salute mette nelle lista di priorità anche le donne incinta, ma chi ha già fatto la quarta dose questa estate non deve fare la quinta. Pri-



L'ospedale di Sarzana

mo richiamo indicato a tutti i ragazzi con più di 12 anni e pertanto chi non si è ancora vaccinato potrà utilizzare il vaccino di nuova generazione. Unica condizione per entrambe le categorie è che ci sia una distanza di almeno quattro mesi dall'ultima iniezione. Per tutti gli over 12 il vaccino bivalente è autorizzato dall'Ema e dall'Aifa e si potrà fare su base volontaria. Entro la fine del mese, stando alle indicazioni che circolano, l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, dovrebbe autorizzare anche il vaccino bivalente Wuhan-Omicron 4-5. Un nuovo vaccino "di ultima generazione" per colpire le più diffuse, anche in Italia varianti. —

S.COLL.

ORA GLI ELICOTTERI POSSONO ATTERRARE IN OSPEDALE SOLTANTO FINO AL TRAMONTO

Elisuperficie per il San Martino, trovata un'area in corso Italia

Sopralluogo in un terreno di proprietà del Comune tra i Bagni San Nazaro e il nuovo depuratore
La società EliSicilia dovrà presentare un progetto entro un mese: resta l'incognita mareggiate

Guido Filippi

Un'area in corso Italia, tra i Bagni San Nazaro e la zona del nuovo depuratore. A cinquanta metri dal mare, dove ora ci sono alcuni campi di beach volley e dove una volta c'era un campetto di calcio, devastato da una delle ultime mareggiate. Potrebbe ospitare l'elisuperficie dell'ospedale San Martino, dove ora gli elicotteri possono atterrare fino al tramonto. Poi, sono costretti a raggiungere l'aeroporto Colombo, dove il malato viene trasferito in ambulanza. E nel frattempo il mezzo resta fermo a Sestri e non può volare per altre emergenze. Così è da inizio luglio e lo sarà per altri sei mesi almeno, anche se si dovesse trovare una soluzione temporanea.

L'altro giorno due dirigenti degli uffici tecnici del Comune e uno del San Martino hanno accompagnato tre esperti di EliSicilia, l'a-

zienda di Modica - conosciuta anche all'estero - che realizza, gestisce e si occupa dell'assistenza di almeno una decina di piazzole di ospedali tra cui il San Martino, il Gaslini e il San Raffaele di Milano. Tra i suoi clienti più prestigiosi figurano Pirelli Real Estate. Edison ed Eni.

La direzione sanitaria di Alisa e il vertice del 118 (diretto da Paolo Frisoni) hanno commentato, a bassa voce, che la soluzione corso Italia può essere interessante.

L'area presenta diversi vantaggi: è vicina al centro, al nuovo Waterfront della Foce, oltre che al San Martino e al Galliera. Altro aspetto non secondario: è di proprietà del Comune che, come si era impegnato il sindaco Marco Bucci durante l'incontro con il direttore del San Martino Salvatore Giuffrida, ha dato la sveglia ai suoi uffici e messo sul piatto



L'area di corso Italia tra i Bagni San Nazaro e il nuovo depuratore scelta per ospitare l'elisuperficie

tre proposte, tra cui una collocazione all'interno dell'ex Fiera, che però è stata subito bocciata.

Esclusa da subito anche l'ipotesi dello stadio Carlini, che è a duecento metri dal pronto soccorso dell'ospedale San Martino, perché il

fondo del campo sportivo (pallini in gomma) non è idoneo all'atterraggio di Grifo, l'elicottero della società torinese Airgreen che, coordinato dal 118, può fare soccorsi e trasferimenti sanitari urgenti a tutte le ore del giorno e della notte. Così ha

voluto il presidente della Regione Giovanni Toti, che, a fine maggio, ha fatto approvare dalla giunta un finanziamento di un milione e mezzo. Però, nel principale polo della sanità ligure può atterrare solo fino a quando c'è luce e, d'inverno, fino al-

le cinque di pomeriggio.

Il problema è conosciuto da anni (se n'era iniziato a parlare nel 2014 ai tempi della giunta Burlando) e le ultime due riunioni si sono tenute a marzo e maggio ad Alisa, ma la soluzione è sempre stata rinviata: parole, proposte e arrivederci.

Il sopralluogo di venerdì scorso, effettuato nella massima riservatezza, è durato circa un'ora tra disegni, fotografie e misurazioni di tutta la zona. I vertici di EliSicilia - l'azienda è guidata da Luca Mallia - hanno confermato la visita, si sono detti orgogliosi di poter lavorare ancora per uno di più grandi ospedali d'Italia, e si sono impegnati a presentare un progetto entro una ventina di giorni. Due le incognite: l'area di corso Italia, così vicina al mare e in una zona a rischio mareggiate, ha i requisiti per ospitare un'elisuperficie? Potrebbe essere necessario costruire una barriera di contenimento, ma a che costi? Anche perché la piazzola potrebbe essere temporanea, qualora l'ospedale dovesse decidere di investire sull'area attuale (vicina al Monoblocco, davanti all'ex Centro di Biotecnologie).

Secondo le ultime normative, dovrebbe essere rialzata di sette metri, intervento che richiederebbero la chiusura per almeno un anno dell'elisuperficie, soluzione già scartata dal San Martino. —

ISTITUTO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE CARDIOVASCOLARE

L'azienda sanitaria rimodula il budget dell'Iclas di Rapallo

LA SPEZIA

Rimodulato dall'azienda sanitaria spezzina il budget provvisorio ad Iclas, l'Istituto Clinico Ligure di Alta Specialità, di Rapallo per l'acquisto di prestazioni di cardiocirurgia. A questo proposito ha assegnato circa 1.2 milioni di euro per l'ultimo periodo dell'anno con una previsione di spesa per il 2022 di oltre 2 milioni di euro.

La struttura sanitaria di Rapallo per la cura del cuore è



L'Iclas di Rapallo

molto apprezzata dagli spezzini che vi sono stati ricoverati. «Il 14 giugno scorso Alisa ha confermato per l'anno 2022 il budget attribuito nell'anno precedente e determinato per il secondo semestre 2022 un tetto di spesa pari al 50% del budget assegnato nel 2021, oltre agli extra budget eventualmente autorizzati – spiegano da Asl5 – Inoltre ha prorogato al 31 dicembre 2022 gli accordi contrattuali a suo tempo sottoscritti».

Ad Asl5 Alisa aveva assegnato per i primi sei mesi dell'anno in corso un budget provvisorio pari a 880 mila euro. La “produzione” resa da Iclas ad Asl5 nel primo semestre dell'anno è stata pari a 1,030 milioni di euro, pertanto superiore di oltre 150 mila euro rispetto al budget approvato. Per questo Asl5

ha valutato la necessità di provvedere alla rimodulazione del budget provvisorio stimato per un importo complessivo di 2,061 milioni di euro a carico del bilancio aziendale per l'anno 2022.

L'Iclas - Istituto Clinico Ligure di Alta Specialità - è un ospedale privato di alta specialità accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale. Dispone di 71 posti letto di degenza ordinaria e di servizio. È dotato di tre sale operatorie, di cui due dedicate alla Chirurgia Cardio-toraco-vascolare.

Il servizio di Anestesia e Rianimazione dispone di 11 posti letto, di cui 5 di terapia intensiva, 5 di terapia subintensiva ed 1 d'isolamento, tutti attrezzati per il monitoraggio continuo. —

S.COLLA

Felettino, offerte slittate «Dite chi lo ha chiesto»

Il consigliere regionale del Pd chiede chiarimenti sul posticipo di 45 giorni
«Sembra che in Regione Liguria il codice degli appalti venga sospeso»

LA SPEZIA

Ancora ombre sulla tempistica di realizzo del nuovo Felettino dove «non si conoscono i nomi delle aziende che avrebbero chiesto di posporre il termine per la presentazione delle offerte». A sottolineare questa «opacità» è il consigliere regionale del Pd Davide Natale. E tutte le proprie perplessità Natale le ha sollevate nel corso del consiglio regionale di ieri mattina nel quale ha cercato di approfondire le motivazioni che hanno portato Ire a differire di ben 45 giorni la consegna delle buste originariamente prevista per questo mese.

«Nel definirla 'una buona notizia', la Regione Liguria faceva sapere il 31 agosto scorso che ciò era stato deciso per 'rispondere alle tante richieste avanza-

te, in questa direzione, da diverse imprese' e alla 'esigenza di consentire alle tante aziende interessate di poter formulare e presentare le proprie proposte' – ricorda Natale –. Non essendoci nessuna richiesta sul sito di Ire nella parte dei "chiarimenti" in cui devono essere riportate le diverse richieste che provengono dagli operatori economici. L'unica richiesta arriva dopo la decisione di proroga. Ebbene, oggi ho chiesto alla giunta di sapere quali tra le aziende che avrebbero effettivamente svolto il sopralluogo a termine di leg-

I TIMORI

«Spero non siano i cittadini a dover pagare le conseguenze di scelte errate»

ge, abbiano poi richiesto il rinvio. Dalla giunta, per bocca dell'assessora Ilaria Cavo, ci è stato risposto che l'ASL5 non è ancora a "conoscenza delle aziende che hanno manifestato la volontà di effettuare il sopralluogo". In pratica, quello che ci è stato paventato, è che Ire abbia agito all'insaputa di ASL5».

«**Basterebbe** questo per far capire come in Regione Liguria la confusione regni sovrana – attacca Natale –. Sulla vicenda del nuovo Felettino sembra quasi che il Codice degli appalti venga sospeso. Questo impone che un'eventuale richiesta di proroga del termine di un bando di gara debba avvenire soltanto ed esclusivamente in presenza di precisi casi. Tra questi non rientra affatto quello di una semplice difficoltà a depositare un'offerta da parte di una o più aziende». Da queste considerazioni la necessità, per Natale, di



Una delle immagini del progetto del nuovo Felettino

«capire cosa si nasconde dietro questi reiterati silenzi e dietro questa volontà di evitare spiegazioni...» Infine un appello – «Non è solo ad un consigliere regionale che viene impedito di avere queste informazioni vitali, ma è a tutti gli spezzini che attendo-

no una sanità all'altezza – conclude Natale –. Allo scadere dei termini, la realtà dei fatti sarà in ogni caso chiara a tutti. Spero che non siano i cittadini a dover pagare le conseguenze di scelte completamente sbagliate».

Ventenne spacca tutto al pronto soccorso

Ha rifiutato di fare il tampone e quando ha capito che sarebbe stato espulso ha aggredito anche i poliziotti ed è stato arrestato

LA SPEZIA

Nottata movimentata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, dove un giovane tunisino clandestino ha spaccato porte, lampade e tutto quello che gli capitava sotto tiro, quando ha capito che la polizia aveva avviato le procedure per espellerlo dall'Italia. Ha aggredito anche gli agenti e alla fine è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Con la sua posizione al vaglio dell'ufficio immigrazione della questura per procedere all'espulsione.

E' accaduto al termine di un servizio effettuato dalla squadra volante, impegnata con più pattuglie, dopo alcuni episodi di intemperanza in città con protagonisti alcuni giovani extracomunitari. I poliziotti hanno 'battuto' prima il centro, poi sono andati nella zona di Gaggiola dove sapevano che alcuni extracomunitari avevano trovato alloggio in un edificio abbandonato. Al termine del blitz, la squadra



E' stata una notte movimentata quella tra lunedì e martedì al pronto soccorso del Sant'Andrea (repertorio)

volante ha fermato quattro nordafricani, tutti senza documenti, ed in base alle verifiche è emerso che per due di loro potevano essere avviate le procedure per l'espulsione.

Pertanto sono stati accompagnati al pronto soccorso del Sant'Andrea. Hadi Trablesi, tunisino di 22 anni, si è subito rifiutato di fare il tampone. Poi ha parlato in arabo con l'altro giovane, perché aveva capito che sarebbero stati espulsi. Allora ha iniziato a dare in escandescenza, mentre l'altro giovane con una mossa fulminea è fuggito dalla finestra. Però ha fatto poca strada, perché i poliziotti della vo-

lante lo hanno immediatamente acciuffato. Intanto Trablesi, come una furia, ha spaccato tutto quello che trovava sulla sua strada, dalle lampade alle porte, colpendo a calci anche due poliziotti. Alla fine, non con poca fatica, è stato ridotto all'impotenza. Erano le 3 quando finalmente è tornata la calma al pronto soccorso.

Ieri mattina Hadi Trablesi è comparso in tribunale davanti al giudice Elisa Scorza nel processo per direttissima. L'arresto è stato convalidato e l'udienza nel merito rinviata al 21 settembre dopo la richiesta dei termini a difesa dell'avvocato d'ufficio Cesare Bruzzi Alieti. Il pubblico ministero aveva chiesto l'obbligo di firma, ma il giudice lo ha rimesso in libertà senza obblighi. Per il tunisino scatterà comunque l'espulsione. L'altro giovane clandestino che aveva cercato di scappare dalla finestra del pronto soccorso, è stato accompagnato al centro di permanenza per il rimpatrio.

Massimo Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLANDESTINI

Un altro giovane è fuggito dalla finestra ma gli agenti della volante lo hanno preso

Carta d'identità elettronica e attrezzature ad Odontoiatria

«Siamo la prima università italiana che consente attraverso la Cie (Carta Identità Elettronica) di apporre la firma elettronica sui documenti». C'è soddisfazione nelle parole di Nicoletta Dacrema, prorettrice vicaria dell'università di Genova, durante la presentazione del "Cie Day" organizzato dal Comune di Genova in collaborazione con l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e l'Università di Genova.

Gli studenti potranno così dialogare con gli sportelli e accedere al portale senza più bisogno della presenza fisica e soprattutto sen-

za code. «Vogliamo che i nostri studenti vengano nelle nostre aule ad imparare non che passino il tempo in coda per qualche adempimento - ha aggiunto Davide Anguita, delegato del rettore alla trasformazione digitale -. Gli studenti potranno firmare i moduli attraverso la Cie e noi potremo trattare con loro senza che siano presenti fisicamente perché la loro presenza è importante nelle aule. Un ulteriore taglio alla burocrazia ed un passo ulteriore per rendere sempre più "paper less" (senza carta) la nostra università».



▲ La poltrona del dentista

Sempre all'università di Genova è stata inaugurata la sala con le rinnovate attrezzature odontoiatriche, composta da 21 poltrone attrezzate e relativi impianti, della Clinica Odontoiatrica Universitaria, presso il padiglione 4 dell'ospedale San Martino di Genova: "Sostituite le precedenti attrezzature, ormai obsolete - spiega in una nota l'Università di Genova -, saranno dedicate alle esercitazioni pre-cliniche e cliniche degli studenti e delle studentesse del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Denta-

ria e del corso di laurea in Igiene dentale dell'Università di Genova, oltre che dei corsi post-laurea del settore odontoiatrico. Le nuove attrezzature consentono di migliorare gli standard di disinfezione e sicurezza delle prestazioni cliniche erogate ai pazienti della Clinica Odontoiatrica e, sotto il profilo didattico, consentiranno di implementare l'offerta formativa dei due corsi di laurea consentendo a studenti e studentesse di usufruire di strumentazione di ultima generazione e alta qualità.